

QUI POSTULAZIONE #86

Allegato

OTTOBRE MISSIONARIO

“Un pensiero quotidiano dagli scritti del Beato Paolo Manna”

A cura della Pontificia Unione Missionaria
- 2025 -

1. “Quali pericoli minacciano oggi la società, le comunità religiose, la vita individuale? Le minacciano l'avversione alla vita raccolta, la paura del sacrificio, la dimenticanza dei beni celesti. Ma a ciascuno di questi mali il Rosario porta il suo rimedio: fa scaturire la gioia in mezzo alla monotonia della vita, accende la speranza delle eterne ricompense in mezzo alle seduzioni del mondo”.

Meditazioni alle religiose 1902-1934 e 1943-1949, parte. 1, in: *Scritti*, vol. 66, p. 542

2. “Dobbiamo favorire seriamente la propagazione della Fede, e in particolare le vocazioni missionarie. È questo un dovere gravissimo ed imperioso, che scaturisce dalla preghiera cristiana quotidiana *Pater noster*: venga il Regno Tuo. E cosa accadrà se non coopereremo efficacemente a farlo venire? Chi darà missionari alla Chiesa, chi aiuterà questi missionari nel loro arduo lavoro, se non noi?”

“Venga il Regno tuo!”, Natale 1921, (numero unico diffuso per l'apertura del Seminario Meridionale “S. Cuore” per le Missioni Estere a Ducenta)

3. “Come è deliziosa la preghiera che può fare il missionario nei suoi lunghi e frequenti viaggi! (...) Sempre egli può sgranare il suo Rosario e spargere lungo il cammino piccoli semi di preghiera che non cadranno certamente invano”.

Virtù Apostoliche, Milano 1944, p. 52

4. “Sgranate il vostro Rosario, seminate le preghiere: spunteranno sui vostri passi fiori di grazie e lo spirito di Dio vivificherà ogni vostra parola. Ogni vostra fatica, e patimento”.

Chiamati alla santità, Napoli 1977, p. 199

5. “Solo una Chiesa missionaria salverà la fede nel mondo e salverà così se stessa”.

“Le missioni cattoliche”, 1948, p. 147

6. “La cooperazione dei fedeli è un fattore essenziale nella conversione degli infedeli”.

La conversione del mondo infedele, Milano 1920, p. 200

7. “La guerra stabilisce una netta distinzione tra quelli del fronte e quelli delle retrovie: adottiamo anche noi questa terminologia perché è una distinzione pratica e chiara. Che fanno quelli delle retrovie per i soldati combattenti? Parlano di loro e con quali termini pieni di ammirazione! E i cristiani parlano dei Missionari? Sentono per essi simpatia e ammirazione? Si prega per i soldati e a loro si mandano molte cose. E voi pregate per i soldati di Cristo, per i missionari, perché il Signore dia loro forze, coraggio, pazienza e tutte le grazie necessarie per il disimpegno fedele della loro difficile missione? E ai poveri missionari della croce che cosa mandano i cristiani?”

“Propaganda Missionaria”, luglio 1918, p. 1

8. “Il Papa, i Vescovi, ecc., sono i Pastori, i reggitori, i maestri della Chiesa, ma non sono essi soli tutta la Chiesa. Chiesa è la parola greca, che significa assemblea. La Chiesa è l'unione di tutti i fedeli, è tutta la Cristianità con i suoi Pastori. Dite bene che il Papa, i Vescovi hanno ricevuto la missione di convertire il mondo. È esatto, ma più esatto ancora che il dire che il generale in capo e lo Stato maggiore di una nazione sono quelli che hanno la missione di condurre la battaglia per la conquista di un paese. Ma come i soli generali senza soldati non possono conquistare nessun paese, così i governanti della Chiesa. Senza il concorso dei fedeli non possono conquistare tutto il mondo a Gesù Cristo”.

La conversione del mondo infedele, Milano, 1920, p. 201

9. “È verità indiscussa che i fedeli hanno una parte importante, anzi necessaria nell'apostolato della Chiesa, tanto che senza una grande, attiva e continua loro cooperazione, poco potranno gli sforzi e lo zelo dei Vescovi e dei Missionari”.

La conversione del mondo infedele, Milano 1920, p. 203

10. “Il cooperare all'apostolato della Chiesa è per i cattolici un obbligo strettissimo, è un dovere imperioso”.

La conversione del mondo infedele, Milano, 1920, p. 207

11. “Ora io vi dico a quanti non possono andare Missionari: se la vostra India è qui, il Signore vi benedica! Però badate che voi avete doveri anche per quell'India là e per tutti i paesi degli infedeli in generale”.

Operarii autem pauci!, Milano 1960, p. 262

12. “La cooperazione [all'opera missionaria] richiesta non è semplicemente un ‘buon lavoro’ che si può o non si può fare. È dovere di ogni battezzato.

I fedeli per gli infedeli, Milano 1909, p. 25

13. “Di tre specie sono gli aiuti che si possono recare alle missioni: preghiere, personale e mezzi finanziari”.

La conversione del mondo infedele, Milano 1920, p. 264

14. “Tra i mezzi che N. Signore ha messo in nostra mano perché potessimo cooperare alla propagazione della fede e alla salvezza delle anime, il più efficace e indispensabile e anche il più facile è quello della preghiera”.

La conversione del mondo infedele, Milano 1920, p. 265

15. “La preghiera è il mezzo più facile, non richiedendo essa né sforzo fisico, né spese, né viaggi, né lavoro, né sofferenze, né martirio”.

La conversione del mondo infedele, Milano 1920, p. 266

16. “Una Messa, una comunione, l'offerta a Dio della nostra giornata con le sue gioie e con le sue pene, una parola, un desiderio, un pensiero valgono più di una vistosa elemosina”.

La conversione del mondo infedele, Milano 1920, p. 266

17. “Con le vostre ferventi preghiere voi potete essere efficace strumento di salvezza per tanti infelici che forse non conoscerete mai su questa terra, ma che in cielo vi dovranno una gratitudine perenne”.

La conversione del mondo infedele, Milano 1920, p. 271

18. “Molti battezzati ignorano le questioni missionarie e non comprendono che la preghiera «Venga il tuo regno» che dicono ogni giorno assume anche la loro responsabilità verso tutto il mondo non cristiano”.

Le nostre “Chiese” e la propagazione del Vangelo per la soluzione del problema missionario, Trentola-Ducenta 1950, p. 11

19. “Quanti dei nostri cristiani ricordano più che ogni battezzato, fatto figlio di Dio e soldato di Gesù Cristo, è per ciò stesso apostolo della fede? Quanti sanno che per Chiesa non s'intende solo il Papa con i vescovi e i sacerdoti, ma anche i fedeli che ne sono membra vive e attive? Ma che figli sono se non si interessano del bene, della gloria del Padre loro?”.

La cooperazione cristiana alla conversione del mondo e l'Unione Missionaria del Clero – 1934, in: Scritti, v. 12, p. 9

20. “Se non potete andare alle missioni, ricordate però che avete sempre il dovere di zelare e promuovere tutte le opere, che sono dirette ad aiutarle e a dar loro incremento”.

Operarii autem pauci!, Milano 1960, p. 253

21. “L’Unione (oggi Pontificia Unione Missionaria) è un’organizzazione gerarchica guidata dal Santo Padre, e nella chiesa particolare guidata dai vescovi con la collaborazione dei sacerdoti per formare spiritualmente i cristiani per la conversione a Gesù Cristo del mondo intero”.

Il problema missionario e i sacerdoti, Roma 1938, p. 92

22. “L’Unione (oggi Pontificia Unione Missionaria) deve promuovere un risveglio universale dello zelo apostolico e sostenere l’animazione missionaria con tutti i mezzi approvati dalla Chiesa, prima tra i sacerdoti e poi, attraverso di loro, tra tutto il popolo cristiano”.

Il problema missionario e i sacerdoti, Roma 1938, p. 46

23. “Mediante l’azione svolta e da svolgersi da questa Unione (oggi Pontificia Unione Missionaria), tutte le opere di cooperazione già esistenti nella Chiesa a favore delle missioni, vengono a ricevere novella vita. Già in molti luoghi la Propagazione della Fede e la Santa Infanzia vengono riorganizzate e fatte fiorire”.

La conversione del mondo infedele, Milano 1920, p. 313

24. “Il compito dell’Unione (oggi Pontificia Unione Missionaria) sta nella diffusione dell’idea missionaria e della cooperazione pratica all’apostolato”.

La conversione del mondo infedele, Milano 1920, p. 303

25. “I sacerdoti devono soprattutto diffondere su vasta scala i periodici già esistenti, che trattano di Missioni”.

La conversione del mondo infedele, Milano 1920, p. 300

26. “Il mondo è stanco, scoraggiato e perso. Ha bisogno di luce, di pace, di guida. Abbiamo bisogno di fede, abbiamo bisogno di una crociata universale di ferventi preghiere, abbiamo bisogno di tanta generosità, sollecitudine e un grande cuore. È necessario rispondere a questa situazione con la collaborazione intelligente e costante dei vescovi, dei sacerdoti e di tutti i battezzati”.

*La cooperazione cristiana alla conversione del mondo
e l'Unione Missionaria del Clero – 1934, in: Scritti, v. 12, p. 22*

27. “Il mezzo dei mezzi [nella cooperazione missionaria]: la preghiera! [Di tre specie sono gli aiuti che si possono recare alle missioni: Preghiere, personale e mezzi finanziari]”.

La conversione del mondo infedele, Milano 1920, p. 264

28. “Da dieci anni cercavo di promuovere le missioni, e col tempo mi sono convinto sempre più che la cooperazione dei cattolici con l’apostolato della Chiesa è inadeguata alla dimensione e all’urgenza del compito sovrumano [convertire il mondo degli infedeli]”.

“Le Missioni Cattoliche” 23 febbraio 1917

29. «Il nostro motto devono essere le parole: “tutta la Chiesa per la conversione di tutto il mondo”, e tutta la Chiesa significa tutto il corpo gerarchico, con tutte le forze a sua disposizione, cioè le forze di tutti i cattolici».

*Le nostre “Chiese” e la propagazione del Vangelo
per la soluzione del problema missionario, Trentola-Ducenta 1950, p. 63*

30. “Lo zelo anche tra i cattolici urta spesso contro singolari prevenzioni. Molti non sono lontani dal ritenerlo una cosa di lusso, esclusivamente riservata per le anime elette scelte dalla Provvidenza. Deplorevole errore, illusione profonda! Chiunque ha la grazia di conoscere il Vangelo, di credere in Gesù Cristo e di amarlo – sottolineo intenzionalmente: di amarlo – deve interessarsi della propagazione della Fede nel mondo”.

Operarii autem pauci, Milano 1960, p. 254

31. “Le Chiese cristiane e, per meglio intenderci, le nostre Diocesi, hanno perduto di vista quello che è il primo e supremo compito della Chiesa universale, e quindi di ogni Chiesa particolare: la conversione del mondo a Gesù Cristo”.

*Le nostre “Chiese” e la propagazione del Vangelo
per la soluzione del problema missionario, Trentola–Ducenta 1950, p. 9*
